



**15 maggio 2014, ore 20.45**  
**Padova – Teatro Ruzante, Riviera Tito Livio 45**

**Incontro aperto al pubblico:**

**Responsabilità e resilienza,  
un dialogo pedagogico a partire dalle neuroscienze**

La Fondazione Patrizio Paoletti, in collaborazione con la Società Italiana di Neuroetica e Filosofia delle Neuroscienze, organizza l'incontro aperto "Responsabilità e resilienza, un dialogo pedagogico a partire dalle neuroscienze".

Nella splendida cornice del Teatro Ruzante di Padova, Patrizio Paoletti incontra Anna Oliverio Ferraris, psicologa e psicoterapeuta che ha insegnato Psicologia dello Sviluppo presso l'Università Sapienza di Roma, e Albero Oliverio, neuroscienziato di fama internazionale che ha diretto l'Istituto di Psicobiologia e Psicofarmacologia del CNR.

L'incontro, aperto al pubblico, è promosso dalla Fondazione Paoletti nel contesto del Convegno Scientifico Internazionale di Neuroetica "Uno Sguardo da quale Mente? La Prospettiva Neuroetica" (in programma dal 14 al 16 maggio presso Palazzo del Bo) con l'obiettivo di approfondire il concetto di "resilienza", intesa come la capacità di reagire ad esperienze dolorose attraverso l'attivazione e il potenziamento di fattori di protezione, di compenso e di recupero di cui ciascun individuo in qualche misura dispone.

Nel corso della serata i tre relatori esplorano, attraverso gli strumenti della psicotecnica, della pedagogia e delle neuroscienze *"le tipologie di resilienza che soccorrono nelle diverse stagioni della vita, dalla prima infanzia alla terza età, i rapporti tra comportamenti resilienti e funzioni cerebrali, e gli ambiti – individuale, familiare, scolastico e lavorativo – dove è cruciale saper recuperare l'equilibrio dopo aver vacillato"* (A. Oliverio Ferraris e A. Oliverio, 2013)

L'incontro è anche rivolto ad istituire un confronto teorico e pratico tra la capacità della resilienza letta da un'ottica pedagogica sviluppata da Patrizio Paoletti nei propri "Quaderni Pedagogici" e l'ottica psicotecnica e neuroscientifica, delineata dai Proff. Oliverio nel loro ultimo libro "Più forti delle avversità. Individui e organizzazioni resilienti": *"nel modo di affrontare le avversità intervengono componenti genetiche, disposizioni temperamentali e relazioni precoci con figure di attaccamento, ma altrettanto decisive si rivelano un'attitudine proattiva e un'atmosfera responsiva e supportante da parte della collettività. Sia spontanea o assistita, riguardi singoli, gruppi o intere aziende, la resilienza non si riduce mai a pura reazione di difesa. E' innanzitutto, strategie di reinvenzione orientata al futuro"* (A. Oliverio Ferraris e A. Oliverio, 2013).